

# La caduta dell'Impero dei Mori

*"Quell'uomo, se non esistesse, bisognerebbe inventarlo" questo fu, più o meno, il commento che molti soci di Filatelia Giovane fecero quando nel 1992 presentammo a Genova il nostro "Colombo e dintorni" impaginato da Gino Bachini con il montaggio che noi oggi Vi riproponiamo senza grosse varianti. Fu indicato dalla stampa di tutto il mondo come miglior Numero Unico uscito sino ad allora. E tuttora è sempre una interessantissima novità editoriale filatelica.*

*A Gino e al suo adorato nipote, che lo tiene lontano da noi, il nostro augurio di Buon Natale.*

Il 1492, anno della scoperta dell'America, vide anche la fine della dominazione araba nell'Andalusia. Le orde islamiche (Fig.1) vi erano penetrate nel 711 condotte da quel Tariq che diede il suo nome alla Gíbal Tariq, l'attuale Gibilterra

f. 13



f. 4

(Fig.2).

Gli uomini che Tariq dovette affrontare erano quei barbari Visigoti di origine germanica, il cui Re Rodrigo andò ad aggiungersi alle schiere dei re infedeli vinti, tra i quali figuravano gli Imperatori di Persia e di Bisanzio ed il Re di Abissinia.

Molti cristiani, liberati dalla

# La caduta dell'Impero dei Mori



f. 1



f. 2



f. 6



f. 7



f. 8



f. 16



f. 15



f. 9



f. 17



f. 21

f. 22



f. 19



f. 20



f. 22



condizione di schiavitù sotto i Visigoti, si islamizzarono o, pur restando cristiani, si arabizzarono come i Mozarabi (Fig.3), facendo uso del loro costume e del linguaggio (Fig.4) la cui conoscenza divenne un mezzo per fare carriera.

Alcuni di essi, provenienti dalle città del nord come Saragoza, combatterono al fianco degli Islamici (Fig.5).

Prima di morire nel corso dell'eroica difesa di Valencia, il "Cid Campeador" Ruiz Diaz de Bivar (Fig.6) prese parte a numerose battaglie parteggiando per gli arabi sia contro re cristiani sia contro fazioni avverse al Califfo. Gli stati cristiani della Spagna erano spesso in guerra tra loro e quando Carlo Magno (Fig.7) sollecitò l'aiuto delle Asturie e dei Baschi di Navarra per attaccare Saragoza (Fig.8), i Baschi gli si volsero contro massacrando la sua scorta di cui faceva parte il leggendario Rolando di Bretagna.

Spodestati a Damasco dagli Abbasidi, che più tardi fonderanno il Califfato di Bagdad, gli arabi Omayyadi si rifugiarono nel Maghreb e successivamente in Spagna (Fig.9).

L'avanzata islamica era stata arrestata nel 732 a Poitiers dai Franchi di Carlo Martello e gli Omayyiddi di Abd-ar-Rahman dovettero limitarsi ad occupare l'Andalusia facendo di Cor-

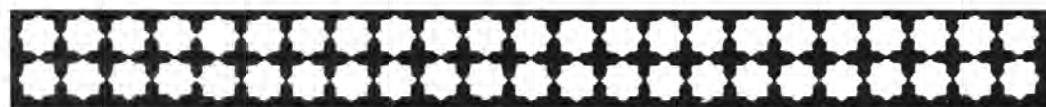
doza (Fig.11) la loro capitale. La percezione degli Arabi di possedere una superiorità culturale nel confronti degli Africani e dei Cristiani, grazie all'eredità pervenutagli dalle civiltà orientali, li spronò a fare dell'Andalusia la perla dell'Islam.

La meraviglia architettonica è rappresentata dalla Mezquita di Cordoba (Fig.12) iniziata da Abd-ar-Rahman I° nel 785. Essa fu ampliata da Abd-ar-Rahman II° (Fig.13) e dal

califfo al Hakam II° (Fig.14) al quale si deve la cupola sovrastante il mihrab. Insieme a Cordoba anche Toledo, Siviglia (Fig.15) e Granada (Fig.16) furono abbellite con le splendide costruzioni di stile mudejar. L'immagine pittorica venne gradualmente sostituita dell'effetto decorativo.

I contorni delle figure giravano intorno (Fig.17) e si intrecciavano in un disegno totale. Assumevano forme stilizzate di foglie e di tralci (Fig.18 -

f. 18





18a- 18b), e le lettere dello scritto divennero le intricate radici di steli e di fronde. La geometria dell'arabesco diventava di per sé un simbolo di fede, ripetuto all'infinito attraverso ogni faccia del policromo mondo islamico.

Ma non soltanto nell'arte si estrinsecò la cultura islamica. Geografi, astrologi, cartografi e ottimi navigatori gli Arabi realizzarono per mano di Ibn az Zarqalah un astrolabio che teneva conto della variazione dello zenit a seconda della posizione dell'osservatore.

Ibn Hazm (Fig.20) divenne famoso per il suo trattato sull'amore e per la sua dottrina filosofica in contrasto con quella espressa in seguito da Ibn Tumart.

Ibn Rushd, noto come Averroé (Fig.21), fu autore della Riconciliazione della ragione con la Fede e della Fede con la nozione di legge naturale. Altro grande filosofo fu Ibn Maimun (Maimonide) (Fig.22) considerato alla pari con Ibn Rushd che, perseguitato dagli Almohadi, dovette rifugiarsi al Cairo dove divenne medico del grande Salah-ed-Din.

Nel 1031, caduta la dinastia Omayyade, le città furono governate dai Re dei piccoli Stati, fino a quando gli Almoravidi (Fig.23) giunsero dal Marocco in aiuto degli arabi di Spagna. Il confronto si ebbe principalmente con i re cristiani di Castiglia e di Aragona. Prima Toledo (Fig.24), poi Valencia, infine Saragozza furono riconquistate dai Cristiani. Nel 1147 agli Almoravidi subentrò un'altra dinastia marocchina, quella degli Almohadi (Fig.25) che ricon-



quistò Siviglia (Fig.26) facendone la nuova capitale dell'impero.

Ma, approfittando delle lotte interne tra le varie fazioni arabe, dal 1236 ebbe inizio la controffensiva cristiana.

Ferdinando di Castiglia riprese Cordoba, Aragona riconquistò Valencia (Fig.27) e il Portogallo

riconquistò l'Algarve.

Alla dinastia Nasride, succeduta agli Almohadi, non restava che Granada (Fig.28).

Ma nel 1479 si compì l'unificazione della Castiglia e dell'Aragona (Fig.29) con il matrimonio della Regina Isabella con il Re Ferdinando (Fig.30) e ciò significò la condanna di Granada.

La sua caduta avvenne in quel fatale anno 1492.

Calava il sipario sull'Impero dei Mori di Spagna, ma se ne sollevava contemporaneamente un altro su un nuovo continente: l'America (Fig.31).

Giovanni Saro

# La caduta dell'Impero dei Mori



f. 27

f. 29



f. 23

المملكة المغربية



ROYAUME DU MAROC  
0,05  
POSTES



Europa correos España 14  
LA UNIDAD DE ESPAÑA



TOLEDO 18. SEP. 75. 15 (44)

1<sup>er</sup> CONGRESO INTERNACIONAL DE ESTUDIOS MOZARABES

TOLEDO 28 SEPTBRE. 1975 4 OCTUBRE

f. 3



f. 24



f. 31

f. 5

ELDA 13.MAY.80.12 (ALICANTE)

ELDA FIESTAS DE MOROS Y CRISTIANOS 6 AL 9 DE JUNIO



f. 25

